

Il Collegio dei Sindaci revisori è formato da tre membri effettivi e due supplenti scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili. Almeno uno di essi deve essere nominato dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali. Durano in carica per un quinquennio e possono essere rinominati.

Il Direttore della Fondazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che stabilisce le funzioni ed il compenso, attribuendogli le relative facoltà. Rimane in carica per tutto il tempo in cui permane in carica il Presidente del Consiglio di Amministrazione che lo nomina e può essere riconfermato.

L'Ente fruisce di contributi finanziari erogati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Comune di Firenze, dalla Regione Toscana e da Enti privati.

Come già specificato in premessa, i bilanci vengono redatti secondo le norme del codice civile (artt. 2423 e seguenti) in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435 bis dello stesso c.c., sicché dai dati contabili esposti non è possibile rilevare, in forma dettagliata, i costi ed i ricavi relativi alle singole voci dei fenomeni gestionali che caratterizzano gli esercizi considerati. Tali dati, tuttavia, sono stati forniti dall'Ente, su richiesta della Corte.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 aprile 2012 ha approvato il Regolamento del Museo della Casa Buonarroti ed in data 18 luglio 2012, ha definitivamente approvato e ratificato il Regolamento Organizzativo-Contabile della Fondazione (detto Regolamento era già stato esaminato ed approvato nella seduta del 30 aprile 2012).

2. Attività istituzionale

Si illustrano sinteticamente le attività svolte dalla Fondazione Casa Buonarroti negli esercizi oggetto della presente relazione.

Nel corso del 2011 le attività istituzionali, sotto il profilo dei programmi di studio, hanno continuato a riguardare approfondite ricerche sui 169 volumi dell'Archivio Buonarroti; storia della famiglia Buonarroti, prima e dopo Michelangelo – terzo lotto, voll. XXV-XXXI; I fratelli di Michelangelo, Fra Leonardo, Buonarroti, Giansimone, Gismondo.

Le pubblicazioni si sono indirizzate alla predisposizione di cataloghi per mostre nazionali.

Sul fronte dei restauri, l'attività è consistita nel restauro conservativo della statuaria del Museo della Casa Buonarroti, terzo lotto; nel controllo periodico dei disegni – oltre 200 – appartenenti alla Collezione Casa Buonarroti; nell'annuale revisione ed eventuale restauro dei disegni michelangioleschi destinati alle esposizioni; nel controllo dello stato di conservazione dei volumi dell'Archivio.

La Biblioteca ha proseguito le attività del "Progetto Iris", si è arricchita di nuove opere, a seguito di acquisti e donazioni ed ha provveduto alla loro catalogazione informatica.

E' proseguita l'attività di conferenze: nel corso del 2011 si sono svolte tre conferenze, su temi michelangioleschi.

La Fondazione ha esposto, in mostre allestite presso la Casa Buonarroti, secondo un programma di rotazione, i disegni di Michelangelo ed ha organizzato mostre in altre sedi (a Milano, presso il Castello Sforzesco; a Torino, presso Palazzo Madama).

Ha partecipato a mostre a Brescia, Firenze e Recife (Brasile).

E' proseguita nel 2011 l'attività didattica, consistente in visite guidate per gruppi, per le scuole elementari e medie e per le Università italiane e straniere. Il programma didattico di lezioni e visite ha avuto la durata dell'intero anno scolastico 2010-2011

Nell'estate 2011, la Casa Buonarroti ha ospitato un programma di concerti, per la XIX edizione della rassegna "Le parole e la musica – sere d'estate in Casa Buonarroti".

Nel 2012, l'attività è proseguita secondo gli ordinari canoni, non segnalandosi iniziative di particolare rilievo.

I restauri hanno riguardato i dipinti della "Galleria" di Casa Buonarroti, nonché le annuali revisioni ed eventuali restauri dei disegni e delle opere librarie.

Si sono svolte due conferenze presso la Fondazione ed una terza ("Michelangelo, Painter, Sculptor, Architect") a Williamsburg.

Quanto alle mostre, organizzate dalla Fondazione, appare meritevole di menzione la mostra *"Michelangelo e la Cappella Sistina nei disegni autografi della Casa Buonarroti"*, svoltasi a Roma, presso la Biblioteca della Camera dei Deputati.

Per quanto concerne l'attività didattica, elemento di novità è stato l'avvio del Progetto didattico per gli allievi della scuola dell'obbligo, mirato a creare un contatto diretto dei ragazzi con la figura e l'opera di Michelangelo.

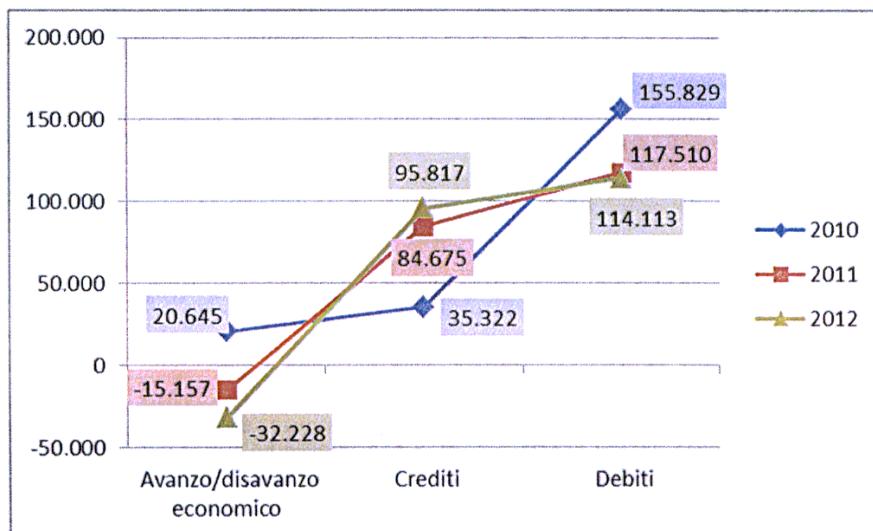
Nell'estate 2012, la Casa Buonarroti ha ospitato, nell'ambito delle iniziative estive, un programma di concerti, per la XX edizione della rassegna *"Le parole e la musica – sere d'estate in Casa Buonarroti"*.

3. Risultati contabili della gestione

Il prospetto seguente riporta in sintesi i risultati finali di bilancio.

RISULTATI DI GESTIONE

	2010	2011	2012	(in euro)
Avanzo/disavanzo economico	20.645	-15.157	-32.228	
Patrimonio netto	661.169.624	661.154.467	661.122.239	
Crediti	35.322	84.675	95.817	
Debiti	155.829	117.510	114.113	



Entrambi gli esercizi in esame registrano, come esposto nel relativo grafico, l'evoluzione negativa del risultato d'esercizio; il patrimonio netto, anche in considerazione della sua entità, resta, nel biennio considerato, sostanzialmente stabile. I crediti sono in progressivo incremento, mentre i debiti decrescono. L'incremento del disavanzo economico e il parallelo incremento dei crediti denotano un rapporto di causalità tra le due grandezze.

3.1. Contributi, proventi e destinazione delle risorse

Sulla base dei dati risultanti dal bilancio sono state elaborate le seguenti tabelle che comprendono, nell'ordine, i dati economico-finanziari relativi ai contributi ed ai ricavi e proventi derivanti dallo svolgimento delle attività istituzionali; la ripartizione dei contributi pubblici e la destinazione delle risorse.

CONTRIBUTI E PROVENTI (*)

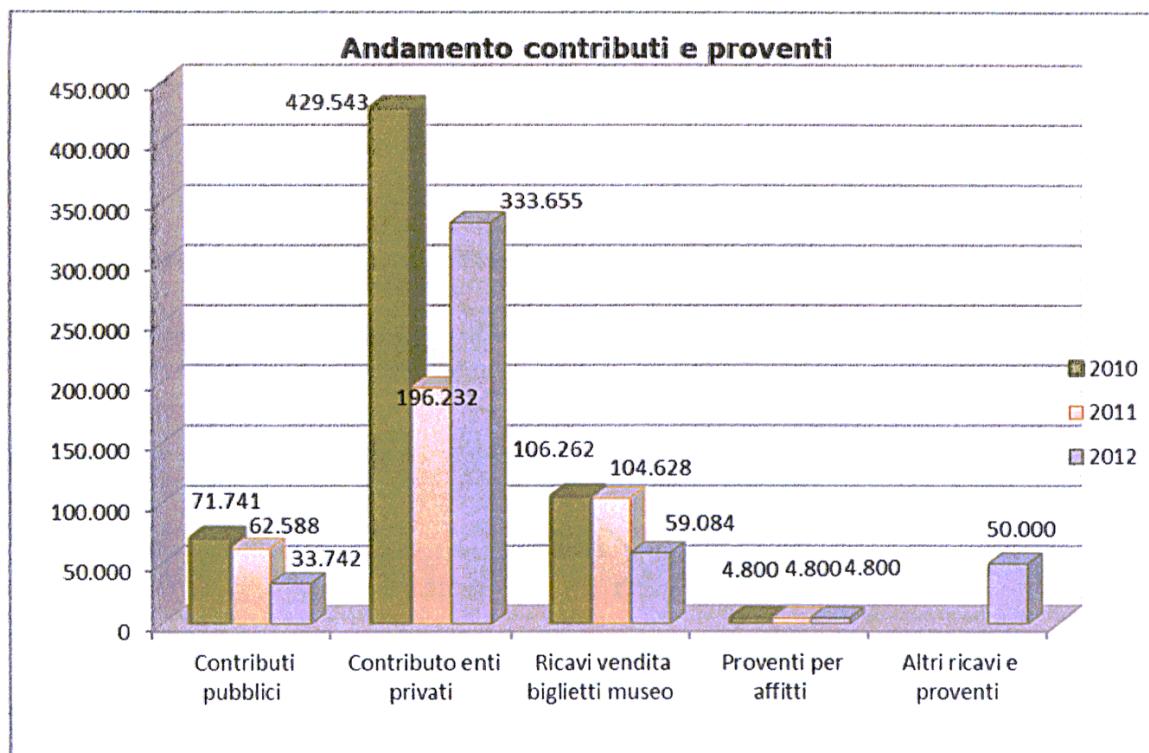
Tipologia risorse	2010	2011	2012	(in euro)
Contributi pubblici	71.741	62.588	33.742	
Contributo enti privati	429.543	196.232	333.655	
Ricavi vendita biglietti museo	106.262	104.628	59.084	
Proventi per affitti	4.800	4.800	4.800	
Altri ricavi e proventi (**)	2	0	50.000	
Totale valore della produzione	612.347	368.249	481.282	

(*) La presente tabella, che differisce da quella riportata nel conto economico (salvo che per i valori dei totali), è stata predisposta tenendo conto delle informazioni contenute nella Relazione del Presidente che risultano più dettagliate, almeno per alcune delle voci.

(**) L'importo indicato in "Altri ricavi e proventi", per l'esercizio 2010, è ottenuto dalla differenza tra il totale del valore della produzione e le altre voci della tabella, in quanto nulla è indicato rispetto a tali ricavi, né nella Relazione del Presidente né nel conto economico, mentre nell'esercizio 2012, è riferito ad un contributo erogato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per il progetto didattico in corso di realizzazione da parte della Fondazione.

CONTRIBUTI ENTI PUBBLICI

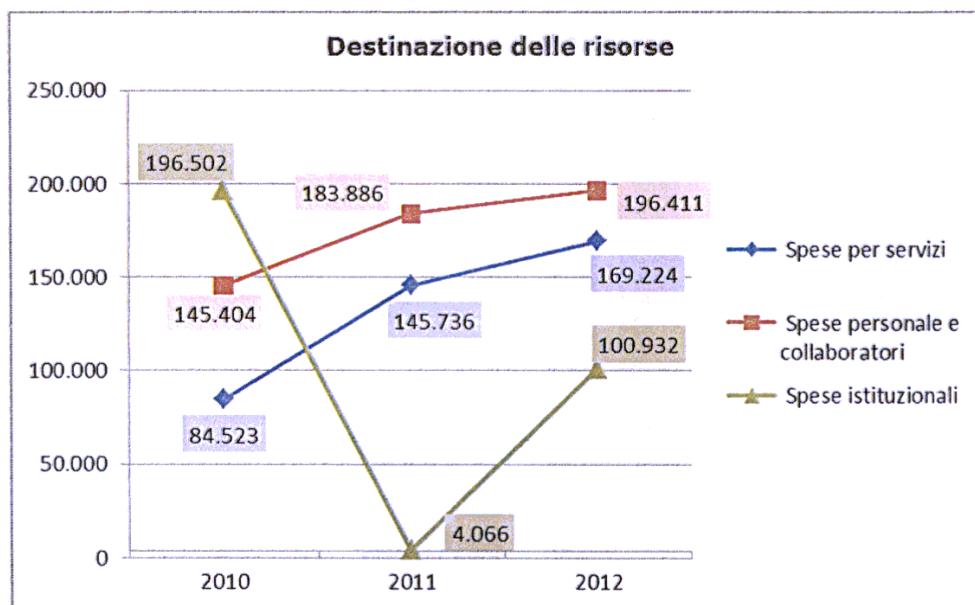
	2010	2011	2012	(in euro)
Ministero Beni Culturali	24.998	20.846	2.000	
Regione Toscana	16.742	16.742	16.742	
Comune Firenze	30.000	25.000	15.000	
Totale	71.741	62.588	33.742	

**DESTINAZIONE DELLE RISORSE**

(in euro)

<i>Tipologia spese</i>	2010	2011	2012
Spese per servizi	84.523	145.736	169.224
Spese personale e collaboratori	145.404	183.886	196.411
Spese istituzionali	196.502	4.066	100.932
Totale spese	426.429	333.688	466.567
Ammortamenti e svalutazioni	15.141	18.493	19.486
Oneri diversi di gestione	77.682	23.696	17.552
Totale costi della produzione	519.253	375.878	503.605

N.B.: gli importi indicati nella tabella alla voce "Spese istituzionali" sono quelli riportati nella Relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione dal momento che nel Conto Economico l'importo relativo alle spese istituzionali ed alle spese per servizi viene indicato in modo sintetico alla voce "Spese per servizi".



Il contributo degli Enti pubblici, nel biennio in esame, si è, nel totale, sostanzialmente dimezzato, passando da € 71.741 del 2010 ad € 33.742 del 2012.

Di fatto, mentre sono rimasti immutati i contributi del Comune di Firenze e della Regione Toscana, il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali è sceso ad un livello pressoché simbolico (nel 2012 € 2.000).

Significative oscillazioni hanno riguardato i contributi erogati da enti ed aziende private, finalizzati, principalmente, all'organizzazione di mostre e manifestazioni.

E, infatti, a fronte di una entrata, a tale titolo, nel 2010 di € 429.543, si è passati ad € 196.232 nel 2011 e ad € 333.655 nel 2012: il dato si correla all'andamento delle attività istituzionali nel periodo considerato.

Nel 2012 si è evidenziato il dimezzamento dei proventi derivanti dalla vendita di biglietti d'ingresso al Museo: ciò sarebbe l'effetto, secondo quanto esposto nella relazione illustrativa del Presidente della Fondazione, della "crisi dei flussi turistici in città".

Va, tuttavia, segnalato che i dati statistici, relativi agli "arrivi" di turisti a Firenze, nel 2012, hanno fatto registrare un leggero incremento rispetto al 2011 (3.289.689 nel 2012; 3.257.061 nel 2011- Fonte Sito Web Provincia di Firenze).

Pertanto, la diminuzione dei proventi dalla vendita dei biglietti, sembrerebbe più attribuibile ad un probabile affievolimento dell'interesse dei potenziali visitatori, forse

condizionato dal venir meno di iniziative atte a stimolarne l'incremento, che non al minor afflusso di turisti nella città.

Del resto tali iniziative non possono prescindere dalla disponibilità di risorse da dedicare a progetti o programmi che abbiano capacità di attrarre i visitatori e di innescare un circuito virtuoso per l'incremento sia degli uni (visitatori) sia delle altre (risorse).

Nel 2011 il valore della produzione, che nel 2010 era stato di € 612.347, è sceso ad € 368.249, quasi dimezzandosi, mentre è tornato a salire nel 2012 (€ 481.282).

Il raffronto tra il totale delle entrate (valore della produzione) e il dato disaggregato delle spese mostra la difficoltà della Fondazione a far fronte ai propri compiti, che non siano quelli di mantenimento e conservazione.

Ed infatti si osserva che nel 2011 il valore della produzione è stato pressoché pari al totale delle spese generali e per il personale.

Solo € 4.066 sono stati dedicati alle spese istituzionali (in termini percentuali l'1,1% rispetto al totale delle entrate).

Ciò a dire che, nel 2011, la scarsità delle risorse non ha consentito alla Fondazione nuovi progetti o programmi, tanto meno iniziative di carattere straordinario.

Le entrate della Fondazione sono state utilizzate quasi esclusivamente per il pagamento degli stipendi del personale e delle collaborazioni, nonché per le spese generali.

Una situazione che, nel 2012, registrandosi un leggero aumento del valore della produzione, che in larga misura è stato destinato all'incremento delle spese istituzionali (€ 100.932), appare ancora critica e lontana dai risultati del 2010.

3.2. Costo del personale, collaborazioni e consulenze esterne

Nel 2011 le spese per il personale, comprese le collaborazioni coordinate e continuative, sono state di € 183.886, cui si aggiungono € 38.376 per le consulenze esterne e le collaborazioni occasionali.

Il totale (€ 222.262) è superiore rispetto al precedente anno 2010: ciò è dipeso dall'assunzione di un dipendente per compiti di sorveglianza nella sale del Museo (sebbene i proventi per la vendita dei biglietti d'ingresso e, presuntivamente, il numero dei visitatori, nel 2011 siano diminuiti e si siano quasi dimezzati nel 2012).

Nel 2012 le spese per il personale (comprese collaborazioni coordinate e continuative e consulenze esterne) sono rimaste pressoché sul medesimo livello del 2011; anzi sono leggermente diminuite (€ 218.806 contro € 222.262).

In verità il risultato si è raggiunto azzerando il costo delle collaborazioni occasionali, mentre in termini assoluti il costo del solo personale a tempo indeterminato si è incrementato passando da € 149.266 ad € 165.215.

Va detto, tuttavia, che la Fondazione, per il funzionamento degli uffici di vertice, di supporto scientifico e tecnico-amministrativo, affronta costi effettivamente contenuti.

COSTO DEL PERSONALE

(in euro)

	2010	2011	2012
<i>Personale a tempo indeterminato</i>			
Salari e Stipendi	90.802	99.889	113.709
Oneri sociali	25.564	39.802	41.220
<i>Total</i>	116.366	139.691	154.929
T.F.R.	6.338	9.575	10.285
<i>Total pers. a tempo indeterminato</i>	122.704	149.266	165.215
<i>Collaborazioni coord. e continuative</i>	22.700	34.619	31.196
<i>Total costo del personale</i>	145.404	183.886	196.411
<i>Consulenze esterne</i>	31.001	31.266	22.395
<i>Collaborazioni occasionali</i>	28.692	7.110	0
<i>Total generale</i>	205.097	222.262	218.806

(*) Nel conto economico, il costo del personale, comprende le voci: salari e stipendi (nella quale viene ricompreso anche il costo per le collaborazioni coord. e continuative), oneri sociali e T.F.R. Mentre le voci consulenze esterne e collaborazioni occasionali, sono contabilizzate, invece, nei costi per servizi.



3.3. Conto economico

Dai dati del conto economico, esposti nella tabella che segue, si rileva che il valore della produzione, che nel 2010 esponeva un totale di € 612.347, ha subito un forte decremento nel 2011, scendendo ad € 368.249.

Nel 2012 si è registrato, invece, un deciso incremento che ha portato tale valore ad € 481.282.

Di contro, i costi della produzione hanno finito, nel biennio considerato, per esporre totali superiori, determinandosi una differenza negativa crescente tra valore e costi della produzione.

Sulle cause di tale squilibrio ha certamente inciso la riduzione dei contributi pubblici, l'incremento dei costi per il personale, la riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, la riduzione di contributi privati.

Non può non osservarsi, come peraltro rilevato anche dal collegio sindacale della Fondazione, che almeno una delle cause di squilibrio è l'effetto dell'incremento di una unità di personale.

Sta di fatto che sia nell'esercizio 2011 che nell'esercizio 2012 il conto economico registra crescenti perdite di esercizio.

A tale proposito va ricordato che l'art. 15, comma 1 bis, del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011, dispone che "...nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del Collegio dei revisori o sindacale, decadano ed è nominato un commissario ...".

Al riguardo, tuttavia, la Ragioneria generale dello Stato, con circolare n. 33 del 28 dicembre 2011, ha precisato che: "in merito al presupposto costituito dalla sussistenza di due esercizi consecutivi in cui il conto consuntivo abbia registrato un disavanzo di competenza, si ritiene che la norma in rassegna sia finalizzata al commissariamento degli enti che presentano una situazione di reale squilibrio finanziario che potrebbe essere superato attraverso l'adozione di adeguate misure o che, qualora questo non sia possibile, potrebbe determinare la necessità di porre l'ente in liquidazione coatta amministrativa. In tale ottica va osservato che la presenza di un disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi non è sintomo di per sé di squilibrio finanziario della gestione e non comporta l'automatica applicazione della norma in esame, qualora l'ente abbia raggiunto il pareggio di bilancio utilizzando quote

di avanzo di amministrazione già effettivamente realizzato e disponibile. Analoga considerazione può formularsi per gli enti in contabilità economico-patrimoniale che, a copertura di perdite di esercizio possono utilizzare riserve non patrimoniali disponibili, derivanti da utili conseguiti in esercizi precedenti...”.

Nella precedente relazione la Corte aveva svolto talune considerazioni in merito al mancato ammortamento dell’immobile sede della Fondazione.

Con nota dell’11 febbraio 2013 la Fondazione, a mezzo del proprio commercialista, ha fornito gli opportuni elementi chiarificatori.

Nella medesima circostanza la Fondazione ha fornito esaustivi elementi informativi in ordine ai rilievi mossi alla gestione patrimoniale e, in particolare, alla mancata applicazione dell’incremento ISTAT sul canone di locazione di un proprio appartamento ad un professore universitario, collaboratore della medesima Fondazione ed alle supposte compensazioni di partite fra l’importo dovuto quale canone di locazione ed il compenso erogato per la prestazione occasionale prestata dal professore universitario.

La Fondazione ha assicurato di aver normalizzato la gestione e recuperato gli incrementi Istat dovuti.

CONTO ECONOMICO

(in euro)

<u>A) Valore della produzione</u>	2010	2011	2012
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni (*)	265.805	290.718	224.074
2) altri ricavi e proventi			
a) contributi enti pubblici	341.741	62.588	33.742
b) altri ricavi e proventi	4.802	14.943	223.465
Totale valore della produzione	612.347	368.249	481.282
<u>B) Costi della produzione</u>			
1) per servizi	281.025	149.803	270.156
2) per il personale			
a) salari e stipendi	113.502	134.508	144.905
b) oneri sociali	25.564	39.802	41.220
c) trattamento di fine rapporto	6.338	9.575	10.285
3) ammortamenti e svalutazioni			
a) amm.to immobilizzazioni immateriali	12.560	15.611	16.668
b) amm.to immobilizzazioni materiali	2.582	2.882	2.817
4) oneri diversi di gestione	77.682	23.696	17.552
Totale costi della produzione	519.253	375.878	503.605
<u>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</u>	93.094	-7.629	-22.323
<u>C) Proventi e oneri finanziari</u>			
1) proventi finanziari	9	12	10
2) interessi e altri oneri finanziari	0	0	-636
Totale proventi e oneri finanziari	9	12	-626
<u>E) Proventi e oneri straordinari</u>			
2) proventi diversi			
a) altri proventi	84	548	4.287
3) oneri			
a) oneri diversi	-53.564	-531	-7.421
Totale proventi e oneri straordinari	-53.480	17	-3.134
Risultato prima delle imposte	39.622	-7.600	-26.082
Imposte sul reddito dell'esercizio	-18.977	-7.557	-6.146
Utile/perdita dell'esercizio	20.645	-15.157	-32.228

(*) Nella nota integrativa, il saldo al 31/10/2010 indicato per i ricavi vend./prestaz. (della sezione A: Valore della produzione) è errato (€ 281.025,42), mentre è corretto quello riportato nel conto economico (€ 265.804,50) il che, comporta un'errata indicazione, sempre nella nota integrativa, della variazione del valore della produzione, tra il 2010 ed il 2011, che non è di € 9.692,75 ma di € 24.913,67.

3.4. Situazione patrimoniale

Il patrimonio netto resta, nel biennio, sostanzialmente stabile, essendo soprattutto costituito da beni patrimoniali indisponibili.

Si riporta di seguito il prospetto relativo ai dati contabili della situazione patrimoniale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in euro)

	2010	2011	2012
ATTIVO			
A) <u>immobilizzazioni:</u>			
Immobilizzazioni immateriali (netto)	44.237	43.257	32.835
Immobilizzazioni materiali (netto)	532.318	531.728	528.911
Beni patrimoniali indisponibili	660.647.221	660.647.816	660.648.313
Totale immobilizzazioni (A)	661.223.776	661.222.801	661.210.059
B) <u>Attivo circolante:</u>			
Crediti	35.322	84.675	95.817
Disponibilità liquide	30.470	28.919	10.030
Totale attivo circolante (B)	65.792	113.594	105.847
C) <u>Ratei e risconti</u>			
Ratei e risconti	130.100	25.987	25.191
Totale ratei e risconti (C)	130.100	25.987	25.191
TOTALE ATTIVO	661.419.668	661.362.381	661.341.097
PASSIVO			
A) <u>Patrimonio netto</u>			
Patrimonio fondazione	661.137.673	661.137.673	661.137.673
Avanzi di gestione esercizi precedenti	11.306	31.951	16.794
Avanzo/disavanzo di gestione	20.645	-15.157	-32.228
Totale patrimonio netto (A)	661.169.624	661.154.467	661.122.239
B) <u>Fondi per rischi ed oneri</u>			
Totale fondi rischi e oneri (B)	50.000	50.000	50.000
C) <u>Trattamento fine rapporto</u>			
Trattamento fine rapporto lavoro subord.	34.215	40.404	45.325
Totale fine rapporto (C)	34.215	40.404	45.325
D) <u>Debiti</u>			
Esigibili entro esercizio successivo	155.829	117.510	114.113
Esigibili oltre esercizio successivo	0	0	0
Totale debiti (D)	155.829	117.510	114.113
E) <u>Ratei e risconti</u>			
Aggio su prestiti	0	0	0
Altri ratei e risconti	10.000	0	9.420
Totale ratei e risconti (E)	10.000	0	9.420
TOTALE PASSIVO	661.419.668	661.362.381	661.341.097

4. Conclusioni

Occorre in primo luogo sottolineare che i bilanci consuntivi 2011 e 2012, approvati dal Consiglio di Amministrazione entro i termini di legge, sono stati trasmessi alla Corte solo in data 11 febbraio 2013 il primo ed in data 22 novembre 2013 il secondo.

Si segnala, altresì, che i bilanci vengono redatti secondo le norme del codice civile (artt. 2423 e seguenti), in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435 bis dello stesso c.c., sicché dai dati contabili esposti non è possibile rilevare, in forma dettagliata, i costi ed i ricavi relativi alle singole voci dei fenomeni gestionali che caratterizzano gli esercizi considerati.

Tale circostanza, pur se fisiologica, non consente alla Corte una più articolata e disaggregata analisi dei risultati gestionali, soprattutto in merito alla provenienza degli "altri ricavi e proventi".

Tuttavia, per quanto riguarda i costi, la Fondazione ha fornito, su richiesta della Corte, un elenco analitico riepilogativo di quelli riguardanti la produzione di servizi, il personale e gli oneri diversi di gestione.

I risultati della gestione, nel biennio in esame, espongono, comunque, nel loro insieme, un andamento coerente con il complesso delle attività istituzionali svolte dalla Fondazione.

Sia nel 2011 che nel 2012 si sono registrate perdite di esercizio, che sembrano essere esponenzialmente in crescita (€ - 15.157 nel 2011; € - 32.228 nel 2012).

A tale proposito va ricordato che l'art. 15, comma 1 bis, del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011, dispone che "...nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del Collegio dei revisori o sindacale, decadano ed è nominato un commissario...".

Al riguardo, tuttavia, la Ragioneria generale dello Stato, con circolare n. 33 del 28 dicembre 2011, ha precisato che: "in merito al presupposto costituito dalla sussistenza di due esercizi consecutivi in cui il conto consuntivo abbia registrato un disavanzo di competenza, si ritiene che la norma in rassegna sia finalizzata al commissariamento degli enti che presentano una situazione di reale squilibrio finanziario che potrebbe essere superato attraverso l'adozione di adeguate misure o che, qualora questo non sia possibile, potrebbe determinare la necessità di porre l'ente in liquidazione coatta amministrativa. In tale ottica va osservato che la presenza di un

disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi non è sintomo di per sé di squilibrio finanziario della gestione e non comporta l'automatica applicazione della norma in esame, qualora l'ente abbia raggiunto il pareggio di bilancio utilizzando quote di avанzo di amministrazione già effettivamente realizzato e disponibile. Analoga considerazione può formularsi per gli enti in contabilità economico-patrimoniale che, a copertura di perdite di esercizio possono utilizzare riserve non patrimoniali disponibili, derivanti da utili conseguiti in esercizi precedenti...”.

Il patrimonio netto, essendo soprattutto costituito dai beni indisponibili, è stato solo lievemente inciso, in senso negativo, dai risultati gestionali.

Del resto, in bilancio, i beni del patrimonio indisponibile della Fondazione costituiscono oltre il 99% dell'attivo patrimoniale.

In incremento è stato il costo del personale; in flessione, invece, i ricavi per le vendite (in lieve calo nel 2011, e quasi dimezzati nel 2012).

L'analisi delle cause di quest'ultimo risultato negativo porta ad escludere che la riduzione dei proventi della vendita dei biglietti sia dipesa dalla crisi dei flussi turistici della città: gli stessi invece, nel medesimo periodo, hanno registrato un sia pur lieve incremento come risulta da dati statistici pubblici.

Del resto le iniziative culturali non possono prescindere dalla disponibilità di risorse da dedicare a progetti o programmi che abbiano capacità di attrarre i visitatori e di innescare un circuito virtuoso.

Nella precedente relazione la Corte aveva svolto talune considerazioni in merito al mancato ammortamento dell'immobile sede della Fondazione.

Con nota dell'11 febbraio 2013 la Fondazione, a mezzo del professionista esterno del quale si avvale per gli adempimenti amministrativi, ha fornito gli opportuni elementi chiarificatori.

Nella medesima circostanza la Fondazione ha fornito esaustivi elementi informativi in ordine ai rilievi mossi alla gestione patrimoniale e, in particolare, alla mancata applicazione dell'incremento ISTAT sul canone di locazione di un proprio appartamento ad un professore universitario, collaboratore della medesima Fondazione ed alle supposte compensazioni di partite fra l'importo dovuto quale canone di locazione ed il compenso erogato per la prestazione occasionale prestata dal professore universitario.

La Fondazione ha assicurato di aver normalizzato la gestione e recuperato gli incrementi Istat dovuti.

Si rileva, infine, che l'estrema esiguità del contributo ordinario dello Stato (€ 2.000 nell'esercizio 2012), che rappresenta il 6% dei contributi pubblici (nel 2012 pari ad